

CORRIERE DI BOLOGNA

Corriere di Bologna Sabato 11 Gennaio 2020

13
80

Cultura & Spettacoli

La cerimonia «Parma capitale della Cultura 2020»: tre giorni di festa

L'anno di «Parma Capitale Italiana della Cultura 2020» prende ufficialmente il via oggi con un'inaugurazione di tre giorni, fino a lunedì. Prima della cerimonia di domani al Teatro Regio, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi alle 16.30 per le vie del centro si comincia con la parata

«People of Parma». Alle 21 all'Auditorium Paganini, prima assoluta con la partitura del 24 «Capricci» di Paganini per violino e orchestra sinfonica affidata alla Filarmonica Arturo Toscanini. A dirigerla Roberto Molinelli, con il violinista russo Yuri Revich e il suo Stradivari del 1709.



Il volume La storia del Comunale fra foto e racconti storici

di Massimo Marino

«Una pubblicazione straordinaria» la definisce subito il sovrintendente Fulvio Macciardi. «Un libro sul nostro teatro Comunale come questo voluto dalle edizioni Scripta Maneant era completamente assente dal panorama editoriale. C'era bisogno di un'opera così accurata, che celebra il bello attraverso le foto e il racconto».

Teatro Comunale di Bologna è un volume in tre formati diversi. Curato dal musicologo Piero Mioli, con tantissime, bellissime foto di Carlo Vannini, viene diffuso in formato libro, in grande formato, in edizione numerata su carta speciale, con un inserto di preziosi documenti. Lo hanno presentato ieri, con molti ospiti, nel foyer Respighi del nostro teatro lirico.

«È frutto di una campagna fotografica - spiega Federico Ferrari della casa editrice - che analizza le diverse parti dell'edificio, cercando di svelarne anche aspetti nuovi. Noi siamo editori d'arte, abbiamo lavorato in cappella Sistina, alla cappella Sansevero a Napoli, abbiamo fotografato il Nettuno dopo il restauro. Arte è il teatro di Bologna, anche per i primati e per il ruolo che ha nel territorio. Un tesoro di cui essere fieri».

Tra gli intervenuti a celebrare questa impresa il regista Pupi Avati: «Questo libro per me è come una Madeleine, mi ha fatto ricordare cose meravigliose che non ho ancora messo nei miei film. Ricordi di mia madre e mio nonno che salivano le scale che portavano alla soffitta a vendere vino al coro e agli orchestrali negli intervalli. Durante la guerra mi ero appassionato di libri illustrati con i cavalieri. Finisce il conflitto, riaprono il Comunale con il «Lohegrin». Mia madre e mio padre decidono di por-



In scena
Fra i ricordi del Teatro Comunale di Bologna, contenuti nel volume di Scripta Maneant, c'è anche «Idomeneo», dramma in tre atti di Mozart, con le sue affascinanti scenografie

Teatro e ricordi

L'emozione di Avati, l'orgoglio di Kabaivanska, l'abbraccio di Oren alla presentazione del libro



Insieme
Federico Ferrari, Pupi Avati e Raina Kabaivanska all'evento al Comunale

tarmici. Avevo 10 anni e i bambini non potevano accedervi. Entrai schiacciato tra loro, perché non mi vedessero. Finalmente comincia l'opera... Erano così belle le armature. Nell'intervallo il maestro Molinari Pradelli mi vide al bar, mi sollevò e disse: viva i bambini all'opera...».

Continua con i ricordi, inarrestabile, il maestro, con il Modern Jazz Quartet ascoltato con la più bella ragazza di Bologna. Il musicologo Mioli, dopo aver annunciato i prossimi volumi, sui teatri di Parma, Napoli, Roma, racconta il lavoro di ricerca che gli ha consentito di mettere a punto un volume leggibile nel suo complesso, ma anche andandoci a spigolare notizie, parti, grazie alla divisione in brevi capitoli, che ricordano anche le famose prime e i divi che lo hanno animato.

Daniel Oren, bacchetta spesso presente sul podio in sala Bibiena, interviene via Skype da Londra, dove sta dirigendo: «Bologna è una città musicalmente prestigiosa. La prima volta che vi sono arriva-

to, con mia madre, mi sentivo protetto dall'abbraccio dei portici. Il suo teatro mi ha dato tanto calore, con la sua sala dall'acustica molto bella, uno scrigno per i cantanti». E poi scorrono i ricordi, i nomi dei grandi interpreti, Mirella Freni, la Kabaivanska, che definisce «uno Stradivari».

Ed ecco lei, il grande soprano: «L'orgoglio di questo paese è la musica: nasce qui e non poteva che nascere qui, nella bellezza della natura e delle città. Nasce qui il belcanto e nascono questi teatri che sono l'eredità più bella dell'umanità. Come sono stata fortunata di vivere questi teatri, di girare nella bellezza. Una vita vissuta nell'illusione, nel teatro, non trascorre: si ferma, rimane giovane».



Il volume

● Il libro curato da Piero Mioli, «Teatro Comunale di Bologna», esce in italiano e in inglese. Le fotografie sono di Carlo Vannini, edizioni Scripta Maneant, Bologna, pp. 288, euro 20.

È il turno degli assessori alla cultura. Di quello del Comune, Matteo Lepore: «Credo che questo libro sia capace di esprimere le emozioni che abbiamo sentito ricordare oggi, di trasmettere la storia del primo teatro realizzato con fondi pubblici, qualcosa di cui essere orgogliosi come bolognesi». E ricorda il concorso architettonico che cambierà e potenzierà il teatro, come sguardo verso il futuro attraverso la cultura.

E quello della Regione, Massimo Mezzetti: «Questo è un monumento culturale vivente per la città, la regione, il Paese. È il polmone vivente di un contesto regionale vivissimo, che ha un numero elevatissimo di luoghi di spettacolo. Un patrimonio che abbiamo difeso dal pericolo di declino, con un aumento delle risorse ma anche col sacrificio di lavoratori e lavoratrici. Un tesoro da coltivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA